



21.1.2010

COMUNICAZIONE AI MEMBRI

Oggetto: Petizione 1098/2007, presentata da Juan Antonio Carrasco Ragel, cittadino spagnolo, a nome della Plataforma por el Estudio Epidemiológico, sulla conduzione di uno studio epidemiologico integrato che coinvolga sia gli abitanti del distretto di Gibilterra (Andalusia, Spagna) sia gli abitanti di Gibilterra (Regno Unito)

1. Sintesi della petizione

Il firmatario chiede al Parlamento europeo di sostenere gli abitanti del distretto di Gibilterra (Andalusia, Spagna) nei loro sforzi per convincere le autorità spagnole riguardo la necessità di coordinamento con le autorità di Gibilterra (Regno Unito) e l'importanza di condurre uno studio epidemiologico integrato per l'area di Gibilterra. Il firmatario spiega che i residenti di Gibilterra hanno seri motivi per essere preoccupati della loro salute, poiché la regione sembra essere fortemente inquinata a causa delle varie fabbriche che vi sono insediate. Secondo il firmatario, diversamente dalle autorità spagnole, il governo di Gibilterra è favorevole a condurre tale studio sul proprio territorio. Il firmatario ritiene che, per essere rilevante, lo studio debba includere l'intera regione di Gibilterra e afferma che gli abitanti di Gibilterra hanno il diritto di conoscere i rischi per la salute cui sono esposti.

2. Ricevibilità

Dichiarata ricevibile il 14 marzo 2008. La Commissione è stata invitata a fornire informazioni (articolo 202, paragrafo 6, del regolamento).

3. Risposta della Commissione, ricevuta il 21 gennaio 2010.

"Gli abitanti di Gibilterra e di Campo di Gibilterra ritengono di avere lo stesso diritto alla salute degli abitanti delle altre regioni dell'Andalusia e di avere il diritto di sapere il motivo per cui muoiono prima in questa zona che in altre simili. Le legislazioni in materia

dell'Unione europea, della Spagna, del Regno Unito e dell'Andalusia riconoscono loro tale diritto, mentre l'organismo pubblico competente lo nega. Il governo di Gibilterra è favorevole a condurre lo studio epidemiologico in questione sul proprio territorio ma, naturalmente, dovrebbe essere realizzato in coordinamento con l'amministrazione autonoma dell'Andalusia.

I firmatari chiedono inoltre l'intervento urgente, o l'adozione di misure adeguate, affinché l'amministrazione autonoma dell'Andalusia conduca uno studio epidemiologico che coinvolga gli abitanti di Gibilterra e di Campo di Gibilterra in coordinamento con il governo di Gibilterra. Tale studio deve essere indipendente e deve determinare se l'alto tasso di mortalità degli abitanti della zona è legato alle emissioni nell'atmosfera e nell'acqua da parte delle industrie lì insediate.

Secondo l'*Atlas of mortality in small areas of Spain* (Atlante della mortalità di piccole zone della Spagna)¹, nelle zone di Gibilterra e di Campo di Gibilterra si registra un'elevata incidenza di mortalità e la speranza di vita della popolazione che vi risiede è minore rispetto ad altre zone della Spagna. Secondo il *Municipal Atlas of cancer mortality in Spain* (Atlante comunale della mortalità per tumori in Spagna)², nel distretto di Campo di Gibilterra l'incidenza dei tumori è di gran lunga superiore alla media nazionale e si registra un tasso di ricoveri ospedalieri per tumore superiore alla media delle altre zone dell'Andalusia³.

Secondo i dati EPER (*European Pollutant Emission Register*) relativi al periodo 2001-2005, dagli anni '60, a Campo di Gibilterra, si sono insediate varie industrie che emettono sostanze pericolose nell'atmosfera, nell'acqua e nell'ambiente naturale.

Il ministero dell'Ambiente dell'amministrazione autonoma dell'Andalusia ha incaricato il *Centro Superior de Investigaciones Científicas de España* di condurre una serie di studi per il piano di qualità ambientale, con l'obiettivo di effettuare una diagnosi ambientale del distretto. Nelle conclusioni dello studio si raccomandava di condurre uno studio epidemiologico generale a Campo di Gibilterra e in particolare a Puente Mayorga.

Sono state presentate alla presidenza dell'amministrazione autonoma dell'Andalusia 13 000 firme a sostegno della richiesta di realizzazione di uno studio epidemiologico indipendente tra gli abitanti del Campo di Gibilterra per determinare chiaramente se le emissioni delle industrie insediate siano connesse con l'alto tasso di mortalità e di incidenza dei tumori della regione. L'amministrazione autonoma dell'Andalusia, attraverso il ministero della Salute, si è rifiutata di condurre lo studio generale.

Il piano d'azione europeo per l'ambiente e la salute 2004-2010⁴ sottolinea che per comprendere e affrontare i problemi sanitari legati all'ambiente è necessaria una continua collaborazione tra vari soggetti: Commissione, Stati membri, autorità nazionali, regionali e locali, comunità sanitaria, ambientale e di ricerca, industria, agricoltura e parti interessate. Tutti questi attori hanno la responsabilità condivisa dei progressi da compiere in questo complesso settore.

La Commissione ha già rilevato l'esposizione sistemica della popolazione locale a livelli eccessivi di inquinamento atmosferico, in base alle disposizioni della direttiva 1999/30/CE⁵ e della nuova direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in

¹ Universidad Pompeu Fabra de Barcelona.

² Ministero della Salute spagnolo.

³ Studio del dr. Dávila condotto presso l'ospedale Punta de Europa di Algeciras.

⁴ COM(2004) 416 def. del 9 giugno 2004.

⁵ GU L 163 del 29.6.1999.

Europa¹. Questo sottolinea che è importante comprendere la situazione relativa all'inquinamento locale e il relativo rischio per la salute al fine di intervenire adeguatamente in conformità della direttiva. Nel gennaio 2009, la Spagna ha ricevuto una lettera di messa in mora per il costante superamento dei valori limite giornalieri e annuali di materiale particolato PM₁₀ entrati in vigore nel 2005. La Commissione sta attualmente provvedendo a garantire l'applicazione della legislazione sulla qualità dell'aria nella regione.

Gli Stati membri sono responsabili delle attività di ricerca, istruzione e formazione, che sono aspetti essenziali dell'interfaccia ambiente-salute e dell'attuazione delle misure di monitoraggio e di gestione dei rischi. Gli Stati membri hanno inoltre un ruolo di primo piano nell'assicurare che i risultati ottenuti a livello nazionale alimentino il dibattito a livello UE (Forum consultivo per l'ambiente e la salute) e nel diffondere a livello nazionale e locale le informazioni di cui dispone l'Unione europea.

Conclusioni

Non esiste alcun obbligo giuridico di condurre studi epidemiologici. Tuttavia, la Commissione desidera sottolineare che, secondo il piano d'azione europeo per l'ambiente e la salute 2004-2010², per comprendere e affrontare i problemi sanitari legati all'ambiente è necessaria una continua collaborazione tra vari soggetti: Commissione, Stati membri, autorità nazionali, regionali e locali, comunità sanitaria, ambientale e di ricerca, industria, agricoltura e parti interessate e che tutti questi attori siano corresponsabili dei progressi da compiere in questo complesso settore."

¹ GU L 152 dell'11.6.2008; la direttiva 2008/50/CE abrogherà la direttiva 1999/30/CE dal giugno 2010

² COM(2004) 416 def. del 9 giugno 2004